

SETA GREZZA

(L.C.) L'ultima fatica letteraria di Gianfranco Menghini ("Seta grezza" ediz. Editing), conosciuto all'Elba per la sua attività di tour operator esercitata per più di 25 anni ed ora apprezzato scrittore, vede nel suo protagonista, Tullio Marsili, una storia d'amore moderna, ma nel tempo stesso sofferta e complicata. Tullio è un personaggio "irsuto", introverso, geloso delle proprie emozioni, che difende strenuamente, interponendo tra sé e il mondo esterno una specie di barriera difficile da oltrepassare, al punto da essere tacciato dagli stessi amici e familiari "un orso". Ma quando si riesce a superare le sue diffidenze, allora si rivela nella sua completezza, facendo esaltare le sue doti naturali come la scrittura. Sì, perché Tullio è uno scrittore di talento alle prese con l'eterno problema, rappresentato dalle difficoltà per i cosiddetti editori emergenti: riuscire a piazzare il

proprio manoscritto presso una grande casa editrice. Chi lo salva da questa difficile situazione? Una donna, una giovane donna che s'innamorerà di lui. Non ci sarebbe niente di strano, a questo punto, se non la considerevole differenza di età (circa 25 anni) tra i due. Come si aggirerà questo apparente ostacolo? Ai lettori scoprirlo, pagina dopo pagina. Menghini, dopo il successo ottenuto con il romanzo storico "I giorni della preda", ambientato nell'epopea napoleonica, ritorna alla contemporaneità prediligendo temi dalle "forti tinte". Una storia d'amore di sicuro originale, raccontata in 300 pagine ed ambientata proprio all'isola d'Elba, poi a Milano, Roma e negli U.S.A. In copertina abbiamo riconosciuto uno scorcio panoramico del paese di Rio Elba ripreso alle prime luci dell'alba.

IO MEDICO, TU MUTUATO

(L. C.) L'ultimo libro di Gianfranco Panvini "Io medico, tu mutuato" (editrice Comix) è disponibile nelle librerie. "In tanti anni di indefessa professione medica - dice Panvini sono capitate e continuano a capitare situazioni dolorose, tragiche, pietose, ma per fortuna anche umoristiche. Proprio per sdrammatizzare il lato professionale, ho raccolto le storielle più divertenti, le situazioni più buffe a carico di medici (io per primo) e pazienti, senza per questo mancare di rispetto né agli uni né agli altri. Un po' di buonumore può far parte di una genuina e sana terapia". Ecco da dove nasce questo libro, che

segue "Zitto e nuota". "Zitto e guida" (1996), "Eventualcaso butto l'ancora" (1998), "Fino alla morte ed oltre" (2002). Si tratta tutti di successi che il "medico di famiglia" di Marina di Campo ha suggellato negli ultimi anni. "Questo continua Panvini che parla di medicina, di medici, di malattie e "mutuati" non è un libro scientifico. Non è neppure un libro serio; chi volesse trovarvi qualche nozione medica o qualsiasi tipo di insegnamento morale o elevazione dello spirito resterebbe deluso, deve cercare altrove".



LA CLASSIFICA DEI PIÙ VENDUTI ALL'ELBA

- Gasparri "Pagine Ignorate di Storia dell'Elba" (Spot-Line)
- Coelo "11 Minuti" (Bompiani)
- Ferrero "Lezioni Napoleoniche" (Mondadori)
- Simenon "La Camera Azzurra" (Adelphi)

Rilevazione stagionale curata per lo SCOGLIO da IL LIBRAIO

RINGRAZIAMENTI! - UNO DEI TANTI

Caro Aulo,

ho ricevuto l'ultimo numero dello Scoglio con cui hai voluto salutare i tuoi affezionati lettori. "Bene fecisti", come ti disse Spadolini, e dobbiamo tutti ringraziarti per averci permesso, con la tua iniziativa, di sentirci più vicini alla nostra cara isola, quando ne vivevamo lontani, per cui te ne siamo riconoscenti, aggiungendo al tuo nome quello del compianto Fortunato Colella

Rinnovo i ringraziamenti e gli auguri di una buona salute ed un altro periodo di collaborazione per il piacere degli elbani lontani e sparsi per il mondo.

Un amichevole affettuoso abbraccio e arrivederci a presto.

*Nello Lambardi
Trapani*

NON SOLO IL VOLTERRAIO

Come tutti i lettori sanno, il Volterraio è quel piccolo grande maniero che si erge, davanti a Portoferraio, a 403 metri sul livello del mare. Nei mesi autunnali e invernali, quando soffia il vento di scirocco, viene avvolto dalla nebbia, rendendosi ancora più misterioso ed affascinante. Passando tra le sue rovinose mura, il vento provoca strani sibili, come volesse raccontarci la sua gloriosa storia. Sedendoci ai piedi della fortezza, nella pace e nel silenzio, abbiamo l'impressione di udire le urla degli assalitori, il sibilare delle frecce, gli spari delle armi, rivivendo i periodi vissuti da quelle mura castellane sotto il dominio della repubblica pisana, di quella medicea e quella lorenese.

Alcuni ritrovamenti, avvenuti nei tempi passati sulla collina del Volterraio, fanno dedurre che vi sono stati sempre insediamenti umani, dal periodo neolitico, all'età del rame, alla splendida epoca etrusca e romana, dovuti probabilmente alla posizione dominante, che dava anche sicurezza. Sono pagine di pietra, di roccia, che raccontano millenni di storia.

Da decenni e per l'ennesima volta viene denunciata su giornali e riviste la disattenzione di tutti gli organi preposti alla tutela e conservazione del patrimonio storico, il quale non appartiene a noi e soltanto a noi, ma a tutta l'umanità. E proprio per questa ragione che esso dovrebbe essere recuperato e conservato

Non c'è tuttavia solo il Volterraio che abbisogna di urgenti interventi di consolidamento, ma anche tutta la collina che dal 1600 prende il nome di Santa Lucia. Interventi di manutenzione e restauro, sia dentro che fuori le mura, in modo da renderla agevole ed aperta alle visite guidate, e trarne anche un vantaggio economico pure per mantenerla. (Con molta probabilità verrebbe risolto anche il mistero di Monte Marsale).

Le fortezze medicee, e particolarmente il Forte Falcone e tutto il fronte d'attacco, strutture militari uniche e irripetibili, secondo il mio modesto parere non hanno bisogno di grandi progetti, ma di una semplice ed accurata pulizia in modo da renderle praticabili ed accessibili a visite guidate, che potrebbero concorrere al loro mantenimento. Certamente vanno distrutti muri, che oggi non hanno ragione di essere, rovi, rampicanti e piante infestanti, che non solo ne deturpano l'aspetto, ma anche lo danneggiano.

Il Forte Falcone, da tempo sede degli arcieri (che tra l'altro non pagano un fico secco), avrebbe dovuto da tempo essere messo in sicurezza attuando anche un progetto di recupero (per un museo cittadino? A proposito: che ne è stato?)

Per finire: Portoferraio ha bisogno da decenni di amministrazioni che abbiano veramente a cuore il futuro di questa città, che possiede monumenti storici da valorizzare e che molto hanno contato nella storia dell'Elba, della Toscana e dell'Europa.

*Santino Valli
Portoferraio*